

di Baden a Batudschina in Serbia il 30 agosto 1689, giunse a Roma solo il 13 settembre, quando il pontefice era già morto.¹

solì† (ivi p. 141). 14 maggio: Il «Consilium postcomitale» ha deciso una campagna per tempo (p. 147). 21 maggio: il papa si rallegra per i 200.000 fiorini, che Sobieski presta alla repubblica. La Dieta ha chiesto al nunzio sussidi pontifici. Il papa è d'accordo, 1° che il nunzio non dia sussidi anticipatamente; 2° che, una volta l'esercito entrato in campo, paghi ogni mese sette fiorini per ogni soldato di fanteria. Poichè i 50.000 fiorini, inviati a tale scopo l'ultima volta al nunzio per mezzo del Rezzonico, non bastano, il papa ne dà altri 50.000 (p. 148^{a-b}). 4 giugno: sussidi ulteriori della cassa pontificia sono impossibili (p. 151^b). 11 giugno: il nunzio non deve sborsare i danari già inviatigli, se la campagna è diretta nella Moldavia per penetrare di là nella Valacchia, giacchè questo dissolverebbe la lega (p. 152^b). 18 giugno: idem. Secondo questa il Sobieski ha già preso la ferma deliberazione di marciare in Valacchia. Il papa propone: marcia su Budziak. Questa corrisponde al trattato della lega ed appoggia l'azione moscovita (p. 153^b s.). 6 agosto (ultima nota di cibo inviata in Polonia durante il pontificato d'Innocenzo XI): l'esercito polacco si raduna ed è forte; ma il re non si è recato ancora al campo, e se ciò non accade presto, per quest'anno è troppo tardi (p. 160^b s.).

¹ Vedi SCHMIDLIN 468 sul «Te Deum» celebrato il 18 settembre 1689 all'Anima. Sulla battaglia di Batudschina cfr. RÖDER VON DIERSBURG II 97 s. e *Mitteil. des k. k. kriegsarchivs* II (1877).